

IL FLUSSO DEI MIGRANTI LUNGO LA ROTTA BALCANICA

In un giorno 200 arrivi dal Carso: sistema dell'accoglienza in affanno

Nuovi numeri record fra le persone intercettate in zona Val Rosandra e quelle arrivate in Questura

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Poco meno di 150 migranti rintracciati dalle forze dell'ordine direttamente nella zona di San Dorligo della Valle. E altri ancora, si stima potessero essere una cinquantina, che si sono presentati spontaneamente in Questura a Trieste. Ha raggiunto dunque nuovi livelli record, ieri, sfiorando quota 200, il fenomeno degli arrivi in città, da oltre confine, da parte di persone in marcia lungo la cosiddetta rotta balcanica. Le forze dell'ordine hanno subito avviato le procedure di identificazione ed è emerso che in gran parte si tratta di persone provenienti da Pakistan e Afghanistan. «La situazione è insostenibile – ha detto a caldo Sandy Klun, sindaco di San Dorligo della Valle, il primo Comune sulla strada chi supera il confine con la Slovenia attraverso la Val Rosandra e i suoi dintorni – perché non abbiamo strutture suffi-

cienti. Disponiamo di soli quattro agenti della Polizia locale, perciò non possiamo reggere. E la gravità di questo stato di fatto – ha sottolineato lo stesso Klun – è confermata da un elemento del tutto nuovo rispetto al passato. Finora i miei concittadini avevano tollerato di buon grado il transito di questi migranti e provveduto, con tanta buona volontà, a pulire i sentieri dalla massa di rifiuti e vestiario che abitualmente abbandonano lungo il loro cammino. Adesso comincio a sentire le prime proteste, che arrivano soprattutto dagli abitanti di Crogole e Prebened, perché inevitabilmente, con l'aumento dei transiti, cresce la dimensione delle immondizie che lasciano sul terreno: la stessa A&T 2000, l'im-

presa che ha l'incarico di gestire lo smaltimento dei rifiuti, è in difficoltà». Testimoni han-

no raccontato pure ieri di «piccoli gruppi di quattro o cinque unità che camminano lungo le strade delle frazioni di San

Dorligo e chiedono informazioni sugli autobus, le fermate, gli orari. C'è anche chi chiede una sigaretta».

Di «ennesima beffa ai controlli di frontiera» ha parlato ieri Fabrizio Maniago, segretario regionale del sindacato Siulp: «La gravissima situazione che sta colpendo il Fvg non è nuova ed era prevedibile dopo l'abbandono dell'Afghanistan da parte degli Stati Uniti. Nel nostro territorio, siamo passati negli ultimi anni da 120 richiedenti asilo all'anno ad oltre seimila, mentre il numero del personale non ha visto incrementi di sorta. Bisogna chiedere il rispetto delle regole internazionali, che stabiliscono che il primo Stato di approdo nell'Ue è quello competente per la disamina dell'i-

stanza di asilo, perciò quello Stato non può essere l'Italia». «Bisogna fare presto per contrastare questo fenomeno in vertiginoso incremento – ha sostenuto a propria volta il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro – perciò servono provvedimenti che fermino questo mare in piena che arriva sul nostro territorio. Gli operatori di Polizia attivi sul nostro territorio sono insufficienti, e finché non vedremo arrivare rinforzi la situazione continuerà a peggiorare. È necessario agire e in fretta, prima che questa situazione diventi un problema di ordine pubblico». Dalla Questura è arrivata in giornata la conferma che «si sta facendo il possibile, prestando la massima attenzione al fenomeno».—



Migranti ieri fuori dal centro di accoglienza di Gradisca. Bumbaca



IL SINDACO
SANDY KLUN, PRIMO CITTADINO DI SAN DORLIGO DELLA VALLE



IL POLIZIOTTO-SINDACALISTA
LORENZO TAMARO, SEGRETARIO PROVINCIALE DEL SAP

«Situazione per noi insostenibile. Cittadini finora tolleranti ma ora ecco le prime proteste a Crogole e Prebened»

«Insufficienti gli agenti attivi sul nostro territorio, senza rinforzi il quadro continuerà a peggiorare»



Peso:47%